

L' AUTONOMIA SPECIALE PER MILANO

Una **città autonoma** è una città che gode di un particolare status giuridico, che si manifesta attraverso il conferimento, da parte dello Stato o di un altro ente gerarchicamente sovraordinato, di determinati poteri e di determinate funzioni.

IL CONTESTO GLOBALE

Le città nel mondo si stanno rapidamente espandendo in termini di dimensioni, ricchezza e influenza, e in alcuni casi sono diventate più grandi e/o più importanti degli Stati Nazionali stessi. **Solide reti urbane globali si stanno sviluppando per gestire questa massiccia crescita.** Tuttavia, le città esistono all'interno di un sistema più ampio e potrebbe servire qualcosa di più dei progressi tecnologici e dell'innovazione per accompagnare questo cambiamento e assicurare un futuro urbano sostenibile.

Mentre il mondo avanza verso una popolazione globale di circa 10 miliardi di individui entro il 2050, la maggior parte dei quali vivrà nelle città, è probabile che le pressioni e le sfide preposte dalla vivibilità, dai cambiamenti climatici, dalla giustizia sociale e dalla ricerca di nuovi modelli di governance diventeranno travolgenti e **richiederanno quindi soluzioni politiche innovative**, che vadano oltre il "business as usual"

Recentemente sono state portate avanti una serie di soluzioni di politica urbana, tra cui strategie a livello statale per avere città migliori, accordi tra città e, più recentemente, **lo sviluppo del concetto di città intelligenti**, "l'effettiva integrazione dei sistemi urbani fisici, digitali e umani nell'ambiente, al fine di offrire un futuro sostenibile, prospero e inclusivo per i suoi cittadini". Il coinvolgimento dei governi nazionali nella politica urbana varia in modo significativo tra i diversi paesi, così come la coerenza tra i programmi di governo delle città e delle amministrazioni nazionali, a volte in contrasto, ad esempio, con gli obiettivi ambientali.

Lo sviluppo inarrestabile di mega regioni urbane (ad esempio, Hong Kong-Shenzhen-Guangzhou, Nagoya-Osaka-Kyoto-Kobe, Rio de Janeiro-San Paolo) ci esorta ad **una maggiore responsabilità nell'assumere il controllo e nell'implementare questo processo al fine di renderlo foriero di benessere.** Gli investimenti necessari nelle sole infrastrutture per far fronte alla crescita urbana saranno enormi, stimati a crescere globalmente da 4.000 miliardi di dollari l'anno nel 2012 a più di 9.000 miliardi entro il 2025.



Man mano che le città crescono producono sempre maggiore ricchezza, mentre acquisiscono potere nel prendere decisioni: inevitabilmente, data la loro portata. La rete delle città globali C40 (di cui Milano fa parte) è un esempio del modo in cui **le città hub stanno collaborando alle sfide principali del contemporaneo, condividendo conoscenze ed esperienze su questioni critiche** come l'energia rinnovabile, la salute urbana e il benessere. Singapore è uno straordinario esempio di come con una visione sostenibile e innovativa (dal punto di vista economico, ambientale e sociale) della progettazione urbana si riesca ad aumentare la densità urbana e la vegetazione (il polmone verde della città) allo stesso tempo, diventando un riferimento importante per tutti.

MILANO NEL MONDO

Affinché Milano possa inserirsi, o meglio mantenersi, in questo ambito internazionale, **è necessario che la sua Città Metropolitana acquisisca prerogative speciali che le consentano di amministrare autonomamente le sue risorse e il suo capitale**, proprio perché in ogni nazione esistono degli hotspot preposti ad essere un faro sul mondo, ed in Italia è senza dubbio il capoluogo lombardo a giocare in quel ruolo.

Senza nulla togliere o chiedere alle altre parti del nostro Paese, quindi. Senza stravolgere spazi geopolitici consolidati come la Regione Lombardia o il Nord Italia, o ancora geoeconomici e demografici come la Blue Banana europea. Ma anzi solamente nell'ottica del non carpire le ali alla nostra migliore rappresentante nel Mondo, **consentendole invece di crescere e di proporsi come modello per le altre città globali**, occorre disegnare al più presto una configurazione nuova di autonomia amministrativa, legislativa e finanziaria da attribuire alla Città Metropolitana di Milano, liberandola dai sacrosanti particolarismi locali di altre zone d'Italia, che però non possono più convivere col contesto milanese attuale.

Gli immediati benefici derivanti da una svolta del genere, **l'unica efficace risposta agli input provenienti dal contemporaneo**, valorizzeranno una volta per tutte quelle che sono le più evidenti qualità della città di Milano, auspicabilmente spingendo altre parti del nostro Paese a fare lo stesso: senza mai snaturarsi, ma anzi ricercando e andando a creare il miglior ecosistema atto all'espressione delle proprie peculiarità.